

**LEGA PRO.** Il derby di domenica in Valgobbia mette di fronte due portieri accomunati non solo dal nome di battesimo, Alessandro

# Lumezzane-Feralpi Salò in mani giovani

Pasotti e Livieri, entrambi 20enni, hanno già parato... lo scetticismo: «Siamo cresciuti e questo derby è importantissimo»

In comune hanno il nome e il destino. Non un nome a caso: Alessandro, dal greco *Aléxandros*, significa «difensore dei propri uomini» e sembra cucito su misura sulla pelle di due che di mestiere fanno i portieri. Il destino è, appunto, quello di difendere quanto di più prezioso ci sia nel calcio e di farlo dopo aver raccolto eredità pesanti.

Alessandro Livieri, 20 anni compiuti il 21 gennaio, ha preso il testimone da Nicholas Cagliani e si destreggia tra i pali della Feralpi Salò. Alessandro Pasotti, 21 anni il prossimo 24 luglio, si è infilato in estate nello stallo tra Furlan e il Lumezzane. E ne è uscito con la maglia numero uno sulle spalle. Chi dei due gioirà dopodomani?

**ANCHESE** Livieri è quello meno di meglio in classifica, oggi chi sorride di più è Pasotti. Il nipote del presidente Renzo Cavagna, che in Lega Pro ha debuttato nella stagione 2013-14 (2 presenze), fa parte della difesa meno battuta del girone: 17 gol presi in 20 partite.

Livieri, che è stato costretto a migrare dal Milan alla terza serie per un «intoppo» chiamato Gigio Donnarumma, invece ne ha subiti 14 in 14 gare.

La media è in leggero favore del numero uno rossoblù: 0,85 gol presi a gara contro 1. Ma non si conosce il dato sui tiri in porta ricevuti dalle due squadre. C'è chi è pronto a scommettere che il portiere della Feralpi Salò sia stato più sollecitato di quello del Lume e chi invece è pronto a giurare il contrario. In questo senso il derby sarà un bel banco di prova.

All'andata Pasotti si mise in luce con una parata decisiva nel finale di partita, che gli permise di strappare un bel voto e tanti pollici alzati in pagella. Livieri, invece, si metteva le mani nei capelli dopo l'errore di Cagliani che costò lo svantaggio ai verdeblù. Oggi Pasotti sostiene di non credere alla possibile goleada nel derby. Livieri va al sodo: «Sono partite che non si giocano, si vincono».

L'ultimo derby del portierino verdeblù è stato contro l'Inter, nelle giovanili del Milan, 0-2 il 29 aprile scorso. L'ultimo del suo collega è stato quello d'andata, finito 2-2. Ma tra due giorni entrambi avranno la chance per scrivere una pagina nuova. Appuntamento domenica al «Saleri». • A.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'INTERVISTA

di Alberto Armanini



Alessandro Pasotti, 20 anni: è cresciuto nelle giovanili del Lume

## ALESSANDRO PASOTTI

### «Questa sfida vale doppio: questioni di famiglia...»

**P**er Alessandro Pasotti il derby è una questione di cuore. I 13 anni nel Lumezzane, la parentela «pesante» e la vita a contatto con l'ambiente rossoblù ne fanno uno dei giocatori più direttamente coinvolti nella sfida con la Feralpi Salò. Domenica sarà il suo primo derby al «Saleri».

**Pasotti, quali sensazioni?**  
Positive ma anche strane. Per me è una partita che vale doppio. La sento anche per un discorso famigliare.

**Il presidente Cavagna, suo nonno, dice di non avvertire il clima da derby, però... Chi bluffa?**  
Io e mia madre la sentiamo molto. Con mio nonno non mi sono ancora confrontato.

**Che gara si attende?**  
Sarà combattuta e diversa dall'andata. Eravamo entrambe ancora alla ricerca della quadratura.

**Ora l'avete?**  
Certamente. In difesa abbiamo trovato il nostro gioco. Non credo si rischi la goleada. O almeno lo spero.

**Gara equilibrata, quindi?**  
Credo di sì. Di certo

## Qui Lumezzane

### BARBUTI ESCLUSO?

Lumezzane verso il 4-3-3. Il Pirata ha tutta la rosa a disposizione ma potrebbe non ricorrere a Riccardo Barbuti, che in settimana ha manifestato la volontà di essere ceduto all'Albinoleffe. In mediana partiranno Arrigoni, Calamai e Varas. Dietro Pasotti, Rapisarda, Tagliani, Sorbo e Bonomo. In attacco Bacio Terracino, Russini e il nuovo Lella.

abbiamo una buona fase difensiva: è il nostro punto di forza. E davanti possiamo fare bene grazie anche ai nuovi acquisti.

**È soddisfatto di ciò che la squadra ha ottenuto fin qui?**  
Lo sono. Siamo stati sfortunati in alcune circostanze ma non possiamo dire di aver fatto un cattivo girone d'andata.

**Il bilancio personale?**  
Sono soddisfatto. Eccetto la gara interna con il Parma credo di aver disputato sempre buone partite.

**Hha una difesa molto forte davanti a sé...**

I miei compagni sono eccezionali, fanno un lavoro incredibile. Grazie a loro arrivano molti meno tiri in porta rispetto al passato. Credo che questi giocatori abbiano facilitato il mio inserimento.

**Prendere pochi tiri nello specchio è un vantaggio?**

Non sempre. Quando sei sotto assedio ti trovi sempre stimolato. Essere chiamati a poche parate decisive è più difficile. Però aiuta ad avere meno impegni in partita.

**Aiuta anche a crescere?**

Molto, ogni palla diventa decisiva.

**Si trova migliorato rispetto al passato?**

Ne sono convinto.

**In cosa?**

All'inizio non uscivo mai dalla porta e non parlavo con la difesa. Ora ho trovato più sicurezza e serenità.

**Sul suo posto da titolare, se ne sentono molte. Ritiene che la parentela abbia accelerato il suo approdo in prima squadra?**  
In casi come il mio bisogna dimostrare il doppio. Alla fine è solo il campo a parlare. E il campo non mente mai.

**Si dice che abbia trovato un buon mentore, però... Come descriverebbe Nadir Brocchi, il suo preparatore?**  
In una parola?

**Ci provi.**  
Fantastico!

**In due?**  
Grandissimo maestro.

**L'aiuta anche a parare le critiche?**  
In tutto. Io ascolto quelle costruttive e ignoro quelle gratuite.

**Anche quelle dei social network?**  
Anche. Sono cose che non voglio commentare. Lascio che lo facciano gli altri.

**La maglia numero 12 del Lumezzane, quest'anno sembra maledetta. E la ricerca del successore di Fiory è iniziata col piede sbagliato. Mi dispiace per Gianmarco. Un ragazzo solare, nello spogliatoio era una presenza positiva.**

## L'INTERVISTA

di Sergio Zanca



Alessandro Livieri, 20 anni: nella Feralpi Salò 14 presenze

## ALESSANDRO LIVIERI

### «In gare del genere non bisogna fare altro che vincere»

**A**lessandro Livieri, scuola Milan, ha tolto il posto di portiere titolare della Feralpi Salò all'esperto Nicholas Cagliani. Ha debuttato alla settimana scorsa col Forlì (5-0), promosso stabilmente alla decima col Fano (0-0). Finora 14 presenze e 14 reti subite. Diplomato al Liceo di scienze applicate, con indirizzo sportivo, Livieri è di Vimodrone, località a nord est di Milano.

**Livieri, come vede il duello col Lumezzane?**

I derby non si giocano, si vincono. Per noi è una gara importante. Vogliamo conquistare i tre punti per risalire in alto.

**Conosce l'altro Alessandro, Pasotti, numero 1 dei rossoblù?**

All'andata ero in panchina, seguivo i miei compagni. Non tenevo d'occhio gli avversari. Non posso giudicarlo.

**Entrambi avete 20 anni. In passato le squadre puntavano sui vecchi. Perché questo cambiamento?**

Non saprei. Il segnale è comunque rilevante. Il calcio italiano ha bisogno dei giovani.

## Qui Feralpi Salò

### SITORNA AL 3-5-2

Dopo il 4-4-2 con il Sudtirolo, quasi un 4-2-4 troppo spregiudicato quando gli esterni si proiettavano in avanti, Antonino Asta pare intenzionato a proporre domenica un più coperto 3-5-2, con Gambaretti, Aquilanti e Ranellucci nel pacchetto difensivo. Molto probabile anche l'esordio dell'ultimo arrivato Surraco.

**C'è un attaccante da temere in modo particolare?**

Il Lume è una buona squadra, in grado di mettere in difficoltà chiunque.

**Il bilancio nei derby a livello giovanile?**

Dopo avere iniziato coi ragazzini dell'Enotria, il centro di formazione dell'Inter, sono passato nei Giovanissimi Regionali del Milan. E gli scontri con i nerazzurri sono stati numerosi. Molti sono finiti con la sconfitta. L'ultima amarezza risale al giugno 2015, negli Allievi. L'Inter ci

ha battuto ai rigori nella finalissima di Chianciano.

**Il preparatore che ti ha definitivamente valorizzato?**  
Alfredo Magni, ex Brescia.

**Ha avuto come compagno Donnarumma. Senza dimenticare Locatelli e Calabria.**

Un fenomeno, Gigio. Ogni sua parata è una prodezza. Dei ragazzi della Primavera continuo a sentire Vassallo, Crociata (ora al Brescia) e Locatelli.

**Tensione, al debutto tra i professionisti, il 1 ottobre, contro il Forlì?**

Un po' di emozione, ma non ero agitato.

**La parata più bella? All'inizio della gara col Fano. Su tiro di Masini, ho toccato in volo, con la mano di richiamo, alzando in corner. L'errore più evidente? A Modena, sulla punizione a spiovare di Popescu, avrei potuto fare meglio.**

**Com'è il rapporto con Cagliani?**

Ridiamo e scherziamo. Nessun problema.

**Pensava di diventare titolare così in fretta?**

Sapevo che, prima o poi, sarebbe arrivata la mia occasione.

**Una Feralpi Salò rafforzata o indebolita dal mercato di gennaio? Partiti Maracchi (al Trapani) e Romero (al Piacenza), ecco Ferretti (dal Trapani) e Surraco (Ternana), entrambi dalla B.**

Maracchi era una pedina fondamentale. I nuovi, comunque, sono forti.

**Il traguardo da raggiungere? Chiudere al 5°-6° posto.**

**L'obiettivo personale?**

Salire il più in alto possibile: fra i cadetti e, magari, in A.

**In estate la tournée col Milan negli Stati Uniti.**

Una bella soddisfazione.

**Poi il trasferimento alla Feralpi Salò. Sperava di restare in rossonero o quanto meno in una società di B?**

No, era il momento di cambiare. Dovevo fare esperienza altrove. E la Feralpi Salò dava garanzie di professionalità e serietà.

**IL CASO.** Accuse via social di Lazzarini, sostituto designato di Fiory

## «Trasferimento al Lume saltato: deve giocare il nipote di Cavagna»

Ieri i domiciliari a Gianmarco Fiory, oggi il veleno dai social.

La ricerca del vice di Alessandro Pasotti non è cominciata al meglio per il Lumezzane. Cristian Lazzarini, promettente portiere classe 1995, ex Cilverghe, Albinoleffe e Lecco, non le ha mandate

a dire alla società di Renzo Cavagna. Il giocatore, che un anno fa a Lecco era allenato da Luciano De Paola e con lui ha conquistato e vinto i play-off di Serie D, era la prima scelta del Lume per la maglia numero 12 dopo la partenza di Fiory. Già allertato a novembre, nei giorni in cui il

portiere era rientrato per la prima volta a Capri per i domiciliari, ieri è stato richiamato per accelerare la trattativa e vestire il rossoblù. Ma l'affare è saltato e Lazzarini, imbufalito, si è scagliato contro la società sul proprio profilo Facebook. Come? Con un post aperto a tutti (anche

agli utenti non registrati) in cui ha lanciato la sua accusa. Eccola: «Nel calcio italiano non c'è meritocrazia. Un giovane italiano non avrà mai la possibilità di giocare. Il problema principale sono i cosiddetti "raccomandati". Non ho avuto la possibilità di firmare un contratto con il Lumezzane perché il portiere è il nipote del presidente e deve giocare. Mi fermo qua».

Il post, che in serata è stato eliminato, ha raccolto oltre 200 «like» e numerosi commenti, tra cui quello di «AC



Il portiere Cristian Lazzarini, 21 anni: ha giocato nel Cilverghe

© RIPRODUZIONE RISERVATA